

# Fanno paura «quei vecchi aliscafi»

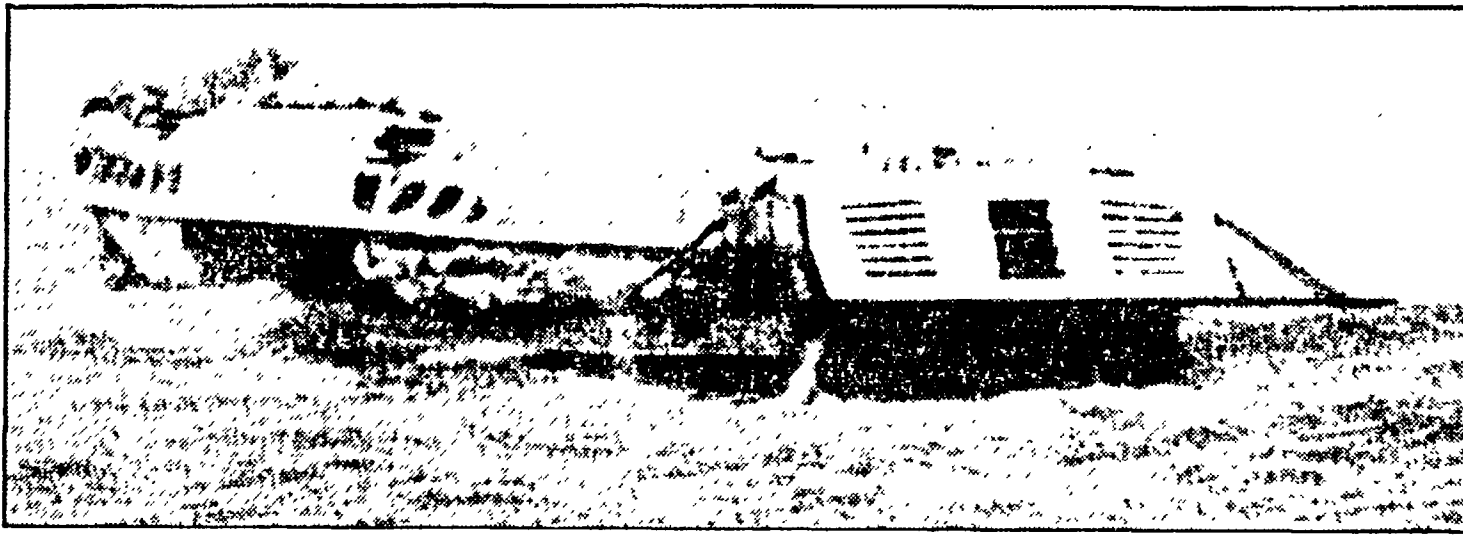
**Dal nostro inviato**  
MILAZZO — Una strana maledizione sembra pesare sul vecchio aliscafo «Freccia di Messina» che all'alba di ieri, mentre i militari della Capitaneria si congedavano dal lusso di un primo sonno dopo le fatiche di questi giorni, se ne colava a picco senza un perché. A rimetterlo sulle proue, cioè sui suoialettoni, hanno provveduto i vigili del fuoco con l'ausilio di una robusta gru. E sul molo Marullo del porto di Milazzo ora gli scongiuri sono diventati la regola, mentre un lettino d'ospedale il capitano del battello, che in due giorni ha avuto il tempo prima di incendiarsi e poi di affondare, si sta finalmente chiedendo se il suo nome d'avorio, unseparabile amuletto, sia d'avorio autentico oppure fatto a Napoli.

## È sicuro: un cortocircuito ha provocato l'incendio

### Sui soccorsi versioni diverse negli interrogatori - Ieri è colato a picco il relitto

di una rivendicazione terroristica, ma non vi sono state conferme ufficiali. La stessa Snav ha precisato di non saperne nulla. Comunque sembra proprio che si sia trattato di un cortocircuito elettrico. Prima sarebbe apparso il fumo, salendo dalla sala macchine, solo in un secondo tempo le fiamme. I marinai dell'equipaggio — è un'ipotesi che trova molto credito — messi in contatto con la puzza di bruciato, hanno azionato il dispositivo automatico anti incendio. Ma in un momento in cui la sala macchine ancora, forse, non aveva preso fuoco, in qualche modo il relitto del dispositivo era già utilizzato, proprio allora ce n'era un gran bisogno.

Gli aliscafi della Snav dispongono infatti di tre sistemi anti incendio. Ne spiega il funzionamento il direttore macchina di un aliscafo copia conforme di quello incendiato. A destra del quadro comando c'è una spia luminosa che si accende segnalando gli innalzamenti improvvisi di temperatura. Entra contemporaneamente in funzione un dispositivo acustico, una specie di sirena. Alle spalle del comandante, tre spie luminose sono collegate con altrettante bombole che contengono un gas congelante e impediscono il passaggio di calore. Un altro serbatoio carburante. Le spie sono protette da un coperchio in vetro che va sfondato solo in caso di emergenza. È ciò che accadde mercoledì pomeriggio. La



MILAZZO - L'aliscafo «Freccia di Messina» in fiamme al largo di Capo Milazzo

## Viaggiando su quei «gioielli» della Snav...

### Nati da un cantiere di alto livello, molti sono ormai i mezzi vecchi di 30 anni

Sono belli. Bianchi, eleganti uccelli che sfiorano il mare, supportati sottili come fionecchini, grandi ali spiegate, come filamenti che tagliano velocemente il mare blu sulla scia spumeggiante. Per le Eolie gli aliscafi sono ancora, dopo tanti anni di servizio, gli atleti messaggeri che scandiscono il tempo e miracolosamente accorciano le distanze; dal molo, dalle terrazze degli alberghi, dai forni «bisuoli» delle case, l'arrivo di queste macchine meravigliose (dal nome suggestivo, Aljumbo, Freccia del sole) è spinto ancora oggi, appunto, come un orologio e un barometro collettivo.

Portano anche 150 persone per volta, dalla Sicilia, ma anche da Napoli, un percorso «lungo» che dura quasi 5 ore; portano poste, giornali, medicinali, merce varia. I marinai con la scritta Snav sulla maglietta bianca sono volti noti e familiari, e i comandanti dalle spalline dorate, sempre gentili e disponibili, una specie di sicuro punto di riferimento. A bordo, dove non mancano aria condizionata e buona diffusione, il confort è alto, il letto comodo, il bagno spazioso, il cibo buono. «E, per giunta, è la vera spiegazione di quanto è amato dai turisti. La Snav, ha confermato.

Saverio Lodato

tente di invulnerabilità e una laurea ad honorem per una tecnologia portuosa.

«E davvero così? Le macchine che volano a pelo d'acqua dei cantieri Snav (gruppo Rodriguez) sono note in tutto il mondo per efficienza, modernità, competitività; venduti in Giappone, negli Usa, in America Latina, questi aliscafi possono certo vantare una antica tradizione e un gruppo imprenditoriale tra i più importanti non solo su scali siciliani.

Eppure, chi — come noi — è utente abituale del grande bus del mare, aveva accumulato qualche dubbio, formulato alcuni interrogatori. La nostra vuole essere una testimonianza di utente, e come tale va presa.

Né una volta, né due; bensì sono state svariate le volte in cui non abbiamo viaggiato «comodamente» e col massimo della sicurezza sulle macchine Snav; e parliamo del percorso «lungo» che parte da Napoli.

È capitato (non raramente) che l'aria condizionata sia saltata, trasformando il bus del mare in una specie di soffocante vagone piombato; è capitato che gli alettoni si afflosciassero, cambiando il volo del grande uccello in un penoso cammino da carretto; è capitato che i motori improvvisamente si «arrensassero», lasciando il lieve battello in balia delle acque; in qualche occasione, abbiamo visto il motorista con muta da sommozzatore calarsi in mare per riparare guasti improvvisi; in qualche altro, abbiamo toccato Stromboli dopo 9 ore di viaggio invece di 4 e mezzo; una volta l'aliscafo ha fatto dietro front o faticosamente «camminato» sotto costa, per ovvi motivi cautelari.

Certo, a parte il disagio, la comprensibile inquietudine, i disgraziati ritardi, incidenti veri e propri non ne abbiamo mai subiti.

Allora, la contraddizione vistosa tra una produzione di alta tecnologia e questi viaggi non sempre al meglio, da dove nasce? Nasce in primo luogo, secondo gli esperti, dal fatto che ad una linea di aliscafi nuovi e modernissimi, nei cantieri Snav se ne affianca un'altra ormai vecchia e forse non in perfetta forma, macchine con trent'anni di usura sulle spalle. Soprattutto al culmine della stagione — quando le corse per le Eolie raggiungono il picchissimo carico — prendono il mare mezzi non certo fiammanti, se non piuttosto scassati.

E la contraddizione nasce dal fatto che la Regione siciliana, la quale pure eroga forti finanziamenti alla Snav, non ha nemmeno sulla carta un Piano Regionale Trasporti e quindi nemmeno sulla carta è in grado di approntare quei sacrosanti controlli che le competono istituzionalmente.

C'è poi la Marina mercantile, che ha l'obbligo di esercitare una completa vigilanza sulla vetusta delle imbarcazioni, le quali dovrebbero essere dichiarate agibili di volta in volta in base al Registro navale italiano. Ebbene, che si sa di preciso su questi già «perfezionati» aliscafi Snav?

Maria R. Calderoni

## Voto del Parlamento europeo contro la violenza sessuale

ROMA — La settimana successiva alle elezioni siciliane l'aula del Senato voterà la legge contro la violenza sessuale. Le votazioni inizieranno nel pomeriggio di mercoledì 25; il testo varato dalla commissione Giustizia — dopo 18 mesi di lavoro e una votazione a stragrande maggioranza — è ora contestato, in alcuni punti fondamentali, da una parte della Dc. Insomma, si annuncia battaglia in aula. E, a proposito di violenza contro le donne, due notizie giungono da Strasburgo. Il Parlamento europeo ha approvato un'ampia risoluzione in materia. Inoltre, una trentina di eurodeputati dei gruppi di sinistra hanno inviato un messaggio alla presidenza del Senato italiano e ai gruppi democratici chiedendo che la legge in discussione a Palazzo Madama sia approvata rapidamente. È necessario che la legge nell'ambito che il testo in votazione al Senato includa: 1) il superamento della distinzione giuridica fra stupro e atti di libidine; 2) il riconoscimento dello stupro all'interno della famiglia, del matrimonio e della coppia; 3) la procedibilità d'ufficio per tutti i casi di violenza (anche quelli che si verificano all'interno della coppia di coniugi o di conviventi - n.d.r.); 4) la tutela dell'integrità fisica e psichica dei minori contro ogni violenza, attraverso la severità delle pene. E allo stesso tempo, la salvaguardia delle relazioni affettive e sessuali tra minori; 5) la costituzione di parte per le associazioni e movimenti che abbiano tra i loro scopi la difesa della libertà sessuale.

## Tutti i medici dal ministro ma divisi ai «tavoli»

ROMA — «Primo round» ieri a Roma al ministero della Funzione Pubblica tra governo e sindacati autonomi e confederali dei medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale per il rinnovo del contratto scaduto da oltre un anno. Si è trattato di un primo scambio di idee in attesa che sul tavolo delle trattative arrivino le piattaforme e i minimi. «I negoziati», ha detto il ministro, «si svolgono al Senato include: 1) il superamento della distinzione giuridica fra stupro e atti di libidine; 2) il riconoscimento dello stupro all'interno della famiglia, del matrimonio e della coppia; 3) la procedibilità d'ufficio per tutti i casi di violenza (anche quelli che si verificano all'interno della coppia di coniugi o di conviventi - n.d.r.); 4) la tutela dell'integrità fisica e psichica dei minori contro ogni violenza, attraverso la severità delle pene. E allo stesso tempo, la salvaguardia delle relazioni affettive e sessuali tra minori; 5) la costituzione di parte per le associazioni e movimenti che abbiano tra i loro scopi la difesa della libertà sessuale.

## Francesco De Martino: esordio in toga contro la camorra

NAPOLI — Per la prima volta nella sua vita, anche se è da decenni iscritto all'albo degli avvocati, il senatore socialista Francesco De Martino indosserà la toga in un'aula di tribunale. Patrocinerà, insieme al suo collega Giovanni Bisogni, la famiglia del consigliere comunale socialista di Ottaviano, Pasquale Cappelletto (ucciso dai killer della camorra la sera del settembre 1978 nel paese di Cutolo) che si è costituito ieri mattina parte civile. Per il delitto, il giudice istruttore Bruno D'Urso (29° sezione istruttoria del Tribunale di Napoli) ha emesso nove mandati di cattura nei confronti di Cutolo e altri camorristi. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata anche all'ex consigliere provinciale, e all'epoca sindaco socialista democratico di Ottaviano, Salvatore La Marca.

## Primo voto alla Camera per la legge sulle servitù militari

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha approvato in sede referente la nuova disciplina delle servitù militari, che migliora sensibilmente la vigente legge 838 del '76. Il testo votato in questi giorni è frutto dell'unificazione delle proposte presentate dal Pci (primo firmatario Baracetti) e dai gruppi di maggioranza (primo firmatario di de Santuz). Il nuovo provvedimento dà più spazio alle esigenze di ordine civile, che l'amministrazione della giustizia deve tenere in conto per la vetustà delle opere, il dissesto, il degrado, il dissesto. Nei comitati misti paritetici regionali si dovranno avere consultazioni semestrali, e non più solo annuali, sui programmi delle esercitazioni a fuoco. Per la costituzione di poligoni regionali si dovranno avere consultazioni semestrali, e non più solo annuali. Si prevede un piano decennale per chiudere i poligoni o ciclo aperto per addestramento con armi leggere. Saranno raddoppiati gli attuali rimborsi ai privati e ai comuni sottoposti a servitù; ai comuni delle regioni maggiormente coinvolte (Friuli-Venezia Giulia, Sardegna) «l'onere» verranno assegnati annualmente 100 miliardi di lire da destinare ad opere pubbliche e sociali.

## Si è aperta all'Elba la Festa dell'Unità al mare

RIOMARINA — Si è aperta la Festa nazionale dell'Unità al mare. I cittadini nella cittadina elbana con i battelli provenienti da Piombino. Altri arriveranno per questo week end che si preannuncia denso di avvenimenti. Ieri sera s'è tenuto il primo dibattito sul «dopo Chernobyl» al quale hanno preso parte Vittorio Bassano, Gianni Baget Bozzo, Marco D'Erano e Paolo Volponi. Oggi alle ore 18 si parla di turismo, alle ore 22 spettacolo di danza contemporanea. Domani alle ore 18 si terrà l'assemblea della Cooperativa soci dell'Unità. All'iniziativa prendono parte Armando Sarti, Paolo Volponi, Maurizio Boldrin e Claudio Fontana. In serata sono di scena «Quelli di Tango».

## Giornata di lotta sul tema «L'Italia che cammina»

# Sui diritti del malato oggi 400 manifestazioni

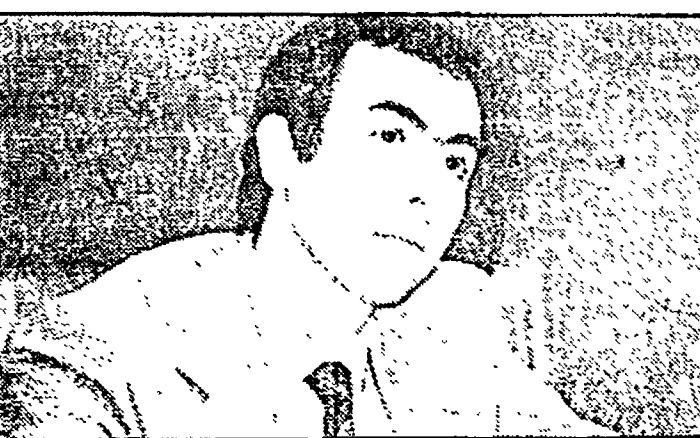
### «Oltre le denunce sullo stato della sanità, c'è un nuovo impegno — dice Francesco Caroleo — sulle maggiori questioni sociali»

ROMA — A Roma ci sarà una «festa» alla Mole Atrianna, a Milano si svolgerà una tribuna sui servizi sanitari di zona, a Napoli la manifestazione coinvolgerà 4 ospedali. Oggi, sesta giornata per i diritti del malato, verranno approvate altre 20 carte, cittadine, ovunque in Italia ci saranno incontri, dibattiti, momenti di lotta per il riconoscimento di diritti «sempli» per chi sta male, come il diritto di essere ascoltato, di essere informato, di poter scegliere il miglior o più complesso, come l'informazione, l'organizzazione stessa dell'ospedale. Complessivamente sono 400 le manifestazioni in programma. Ma questo appuntamento però registra una novità: il «Tribunale» del Movimento federativo democratico ha deciso di «continuare» dalla semplice riproposizione di una tematica di denuncia sul terreno della sanità (ricordiamo che da mesi hanno elaborato una legge di base che si attiene alle manifestazioni politiche) per «inviare» il campo più vasto delle grandi questioni sociali. A Francesco Caroleo, segretario nazionale del movimento federativo, chiediamo di spiegare la logica di questo salto in avanti.

«In una prospettiva di sviluppo globale, che non tiene conto solo dello sviluppo economico. Sfrattati, cassinati, disoccupati, oggi chiediamo di andare avanti, di tornare indietro rispetto a quanto si è conquistato negli anni passati. Forse è solo una piccola cosa, varare un attimo tornare al lavoro, dritto al Tribunale dei diritti del malato sugli sprechi della sanità. Prendi solo questa tabella, ecco, quella della Calabria. Ci sono quattro ospedali malati, finiti, per un totale di 580 posti letto. Ma non vengono utilizzati. Che significa questo? Spesso, dietro questo spreco, c'è un lavoro che non si fa, o un lavoro che si fa male. Noi crediamo di avere un ruolo in questa situazione, specialmente oggi, di fronte al neoliberalismo borghese che con-

sidera l'«Italia che cammina» come una zavorra inutile di cui liberarsi. Zavorra, perché si tratta di costi sociali che non rientrano nello schema della produttività.

In quale prospettiva si muovono queste forze? «In una prospettiva di sviluppo globale, che non tiene conto solo dello sviluppo economico. Sfrattati, cassinati, disoccupati, oggi chiediamo di andare avanti, di tornare indietro rispetto a quanto si è conquistato negli anni passati. Forse è solo una piccola cosa, varare un attimo tornare al lavoro, dritto al Tribunale dei diritti del malato sugli sprechi della sanità. Prendi solo questa tabella, ecco, quella della Calabria. Ci sono quattro ospedali malati, finiti, per un totale di 580 posti letto. Ma non vengono utilizzati. Che significa questo? Spesso, dietro questo spreco, c'è un lavoro che non si fa, o un lavoro che si fa male. Noi crediamo di avere un ruolo in questa situazione, specialmente oggi, di fronte al neoliberalismo borghese che con-



Nanni Riccobono NELLA FOTO: Francesco Caroleo

neoliberalismo. E la nostra piccola indagine, fatta su 20 ospedali soltanto, ha finora totalizzato uno spreco di 342 miliardi. Di quale sviluppo dobbiamo parlare allora?

Il movimento federativo si impegna nella difesa dello Stato sociale così come c'è? «Non è questo il punto. Noi non siamo per l'assistenzialismo. Ma noi ci possiamo gettare al vento 40 anni di conquiste. Oggi tutto sembra essere diventato un lusso, anche i diritti più elementari, del resto, sanciti dalla costituzione. L'ottica non può essere questa. Ed è per questo che la giornata di oggi non tocca solo la sanità ma propone il grande tema della questione sociale nel suo complesso. Non vogliamo che quei diritti vengano cancellati d'un colpo.

Quali sono i vostri rapporti con il partito? Avete degli interlocutori privilegiati? «Il movimento federativo democratico si muove nel solo dei grandi movimenti popolari: il movimento comunista e comunista. Non ci siamo inventati niente di nuovo da questo punto di vista. Perciò i nostri rapporti sono soprattutto con il partito che rappresentano quel movimento, anche se in misura diversa naturalmente. Però ci basterà guardare le adesioni alla giornata di oggi per vedere quali consensi raccogliamo: ecco, ci sono ministri, naturalmente. De Gennaro, che per la prima volta sembra che intervenga a una nostra manifestazione, e Zamberletti, ci sono i sindacati, i luminari di movimenti come Veronesi, senatori come la Tedesco ed Ossicini e poi interi ordini religiosi, come quello dei Camilliani. Per quanto riguarda i nostri rapporti con il Pci, lo l'ho detto già al congresso: i comunisti non hanno abbandonato l'eredità di Berlinguer, non hanno — come molti chiedono — rinunciato alla loro diversità. Hanno affermato la volontà di costruire l'alternativa al modello neoborghese, hanno espresso la volontà di lavorare a fianco di nuovi. La mia, come vedi, è una valutazione positiva».

Nanni Riccobono NELLA FOTO: Francesco Caroleo

## Si è dimessa in Puglia la giunta regionale

**Il nostro servizio**  
BARI — Da ieri pomeriggio la Puglia è senza giunta regionale: dopo un vertice della maggioranza di pentapartito il presidente, il dc Salvatore Finto, ha formalizzato le dimissioni sue e dell'intera giunta. «Si tratta — hanno specificato — di una crisi tecnica relativa al «caso Convertino». Cosimo Convertino, assessore alla sanità, della sinistra socialista, nella seduta del Consiglio regionale del 19 maggio scorso aveva violentemente attaccato la giunta di cui lui stesso faceva parte — accusandola di immobilismo e addirittura, di aver «manipolato le carte» relative agli insediamenti nucleari in Puglia (Convertino è molto impegnato nel movimento antinucleare). Spinti probabilmente dalle accuse mosse da Convertino al vicepresidente socialista della giunta, Borgia, la direzione regionale del Psi, il 6 giugno scorso, in una tumultuosa riunione decise che Convertino dovesse dimettersi. La sinistra socialista ha continuato a spingere l'assessore alla Sanità che, a sua volta, ha ripetuto che non se ne sarebbe mai andato. Malgrado le incertezze democristiane, la componente riformista del Psi ha insistito per una «crisi tecnica» che permettesse la sostituzione del ritardoso assessore. E così è stato. Le preoccupazioni in casa Dc non erano, però, infondate: la crisi di tecnica minacciava di diventare politica. E molto dubbio, infatti, che la direzione regionale socialista, riunita per lunedì mattina, sia in grado di esprimere una candidatura unificante (la sinistra conta tre consiglieri regionali). Il Consiglio regionale, fissato per il pomeriggio, potrebbe trovarsi così di fronte ad un nodo politico difficilmente scioglibile. E potrebbe essere il colpo di grazia per una maggioranza che già fa acqua da tutte le parti.

## Finanza locale: grave situazione dei Comuni

ROMA — I comunisti hanno denunciato con forza, ieri alla Camera, la grave e paralizzante situazione in cui vengono a trovarsi i comuni italiani in forza del decreto sulla finanza locale relettato ben tre volte dal governo ed alla fine approvato dal Senato (ed ora appunto all'esame dell'assemblea di Montecitorio) stralciano dal provvedimento ogni traccia dell'impopolare balzello, la Tasco, che gli enti locali avrebbero dovuto istituire.

Ha rilevato Rubes Triva avendo il dibattito — che subisce ora una forzata interruzione per la sospensione dei lavori parlamentari in vista delle elezioni siciliane — il decreto è stato lasciato dal governo come se comprendesse ancora la normalità sulla spesa comunale, ma senza che sia prevista anche in minima misura la copertura delle spese che si pretendeva fossero coperte dal gettito della Tasco, che non esiste più.

Conseguenze principali, e più gravi: è senza copertura la differenza tra i contributi su mutui per investimento ed il loro obiettivo costo (ci si riferisce ai mutui '84 e '85); sono pregiudicati i mutui per coprire un terzo del disavanzo delle aziende di trasporto (dal '82 all'85); impossibile pagare il personale di cui il governo ha autorizzato l'assunzione in deroga nei comuni sardi, in quello di Palermo, nei comuni terremotati e nel Mezzogiorno;

## Il partito

### Manifestazioni

OGGI: G. Agnoli, Trento; P. Bufalini, Sambuca (Ag); G. Chiarantini, Venezia; M. D'Alena, Milazzo (Me); F. Fassino, Trapani; P. Ingrao, Catania; L. Lama, Pisa; E. Macaluso, Favara e Ravenna (Ag); G. Pelloni, Catania; A. Tortorella, Comiso (Rg); L. Turco, Triggiano (Gg); G. Tedesco, Siracusa; N. Caracciolo, Aversa; G. Castellino, Catania; L. Libertini, Palermo; P. Feloni, Enna e Caltanissetta; U. Scheda, Enna; G. Schettini, Mirto (Me); M. Stefanini, Vittoria (Rg); U. Vetere, Sommatino e Riese (Cl); L. Violante, Palermo; A. Sarti, Udine e Zola Predosa (Bo).

DOMANI: G. Agnoli, Trento; G.F. Borghini, Niscemi (Cl); M. D'Alena, Spalaforte (Me); P. Fassino, Trapani; G. Pelloni, Ragusa; G. Quercini, Trapani; A. Rebecchi, Napoli; G. Tedesco, Milazzo (Me); A. Tortorella, Siracusa; M. Ventura, Catania; Anagnini, Sommatino (Cl); S. Caccioppoli, Napoli; A. Cossutta, Milano (Lo); L. Castellino, Catania; P. Feloni, Agrigento; G. Giardusco, Siracusa; G. Macchiotta, Santa Croce (Rg); L. Libertini, Ragusa; G. Schettini, Palermo; R. Scheda, Barcellona (Me); U. Vetere, Enna; A. Sarti, Isola d'Elba.

## Congressi

Oggi 14 e domani 15 i seguenti congressi regionali: Trentino (G. Agnoli); Molise (R. Ledda).

## Lucarini segretario della Federazione Pesaro e Urbino

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del Pci di Pesaro e Urbino hanno eletto segretario provinciale il compagno Giuliano Lucarini. Lucarini succede ad Aldo Amati nominato di recente segretario regionale del Pci della Marche.

## Agnes spavaldo al convegno di Rossano: ecco la mia Rai In arrivo il telegiornale del mattino

ROMA — I parlamentari comunisti dopo aver abbandonato i lavori della commissione di vigilanza, paralizzata dai veti incrociati di Dc e Psi — prenderanno iniziative perché a Montecitorio si discutano all'attenzione delle forze politiche per «inviare» il campo più vasto delle grandi questioni sociali. A Francesco Caroleo, segretario nazionale del movimento federativo, chiediamo di spiegare la logica di questo salto in avanti.

«In una prospettiva di sviluppo globale, che non tiene conto solo dello sviluppo economico. Sfrattati, cassinati, disoccupati, oggi chiediamo di andare avanti, di tornare indietro rispetto a quanto si è conquistato negli anni passati. Forse è solo una piccola cosa, varare un attimo tornare al lavoro, dritto al Tribunale dei diritti del malato sugli sprechi della sanità. Prendi solo questa tabella, ecco, quella della Calabria. Ci sono quattro ospedali malati, finiti, per un totale di 580 posti letto. Ma non vengono utilizzati. Che significa questo? Spesso, dietro questo spreco, c'è un lavoro che non si fa, o un lavoro che si fa male. Noi crediamo di avere un ruolo in questa situazione, specialmente oggi, di fronte al neoliberalismo borghese che con-

«In una prospettiva di sviluppo globale, che non tiene conto solo dello sviluppo economico. Sfrattati, cassinati, disoccupati, oggi chiediamo di andare avanti, di tornare indietro rispetto a quanto si è conquistato negli anni passati. Forse è solo una piccola cosa, varare un attimo tornare al lavoro, dritto al Tribunale dei diritti del malato sugli sprechi della sanità. Prendi solo questa tabella, ecco, quella della Calabria. Ci sono quattro ospedali malati, finiti, per un totale di 580 posti letto. Ma non vengono utilizzati. Che significa questo? Spesso, dietro questo spreco, c'è un lavoro che non si fa, o un lavoro che si fa male. Noi crediamo di avere un ruolo in questa situazione, specialmente oggi, di fronte al neoliberalismo borghese che con-

dalla Rai — tramite la Sacis — pacchetti di 14 ore di programmi settimanali; ha accennato a un rinnovamento dei te ne limito al solo riferimento delle soglie e al fatto che i giornalisti Rai — contro le accuse infondate, la dottrina, i non pochi peccolezzi. Salvo avvertire che il servizio Rai, al di là di un semplice giornalismo, è un servizio che opera di servizio pubblico, compete tanta, molta prudenza; e si sa che in Rai, a loro di inseguire la prudenza può capitare di inciampare nella censura o, peggio ancora, nell'autocensura.

Eppure da Agnes — che ha trovato il modo di elogiare il ministro Gava e il consiglio di amministrazione, di difendere e istruire i giornalisti, e serbando consistenti dell'azienda e molte redazioni attendono ben altre risposte che rassicurazioni ispirate a paternalismo o priorità aziendale. Ad esempio: dopo oltre tre anni di attesa, si deciderà Agnes a proporre il nome del direttore del Gr1? E con quali criteri sceglierà il

candidato al Gr1 e alle altre direzioni vacanti o in procinto di diventarlo? Ancora ieri l'esecutivo del sindacato giornalisti Rai, dopo un incontro con il comitato di redazione del Gr1, ha sollecitato Zavoli ed Agnes a muoversi, a decidere. Mentre è di due giorni fa la severa denuncia di i redattori del Gr1 sul grado di loro impegno in cui l'attuale conduzione ha portato una testarda distinzione — in anni recenti — anche per il gusto di sperimentare il nuovo, di fare radio in modo originale. Per quanto sgradevole sia lo stesso parlare, non si può tacere che proprio ieri mattina, invecchiato dalla denuncia dei giornalisti il Gr1 è stato costretto — nella sua edizione principale: quella del 8 — a rinunciare a un servizio sui mutui per investimento per coprire un terzo del disavanzo delle aziende di trasporto (dal '82 all'85); impossibile pagare il personale di cui il governo ha autorizzato l'assunzione in deroga nei comuni sardi, in quello di Palermo, nei comuni terremotati e nel Mezzogiorno;

Impeccabile il recupero delle entrate Invm ridotte in seguito alla nuova disciplina dell'imposta sul registro. Com'è possibile ai comuni — si è chiesto Triva — imboccare e percorrere la strada del pareggio dei bilanci? E quale coerenza c'è tra l'esaltazione dei poteri locali appena fatta da Cossiga in occasione del 2 giugno ed il concreto comportamento del governo che taglia di almeno 1.500 miliardi le competenze comunali? Da qui l'annuncio che il Pci si batterà, in sede di discussione delle singole norme del decreto, per l'approvazione di un numero di emendamenti assai limitato ma finalizzato proprio ad eliminare le conseguenze più macroscopiche dei tagli alla finanza locale.

Essi prevedono in particolare l'esclusione per i comuni più piccoli della riduzione del 6,93% dei trasferimenti '85; la copertura necessaria per l'assunzione del personale autorizzato; la copertura dei mutui '84 e '85; norme per evidenziare il debito sommerso e le spese fuori bilancio; garantire la continuità dei finanziamenti per impianti connessi all'uso di fonti energetiche alternative; l'autorizzazione dei mutui per pagamento d'indennità per espropri derivanti da sentenze definitive della magistratura; garanzia di un adeguato gettito ex Invm. Non sono misure risolutive — ha concluso Triva — ma per fronteggiare i punti di crisi più gravi. C'è il tempo (seppur ristretto) per introdurre: la Camera può approvare subito, alla ripresa dei lavori; ed il Senato avrebbe tempo sino alla fine del mese per la definitiva ratifica della nuova versione del decreto che scade il 1° luglio.